

## LA PERLA DEL CIMIERO

## NOVELLA

(CONTINUAZIONE VEDI NUMERO PRECEDENTE)

Florindo dei marchesi Stirapalle rimase di stucco, gli occhi fissi in quelli del cameriere. Nel suo angosciato cervello si formò questo terribile programma: Tutto, fuorché far sapere che la perla è falsa... Non c'è che... attenuare il colpo. Onde prese a dire con voce soave:

— Amico mio, non si può pretendere di aver trovato una cosa che non si è perduta; io l'ho lasciata... Il Codice che c'entra? Non può che consacrare il diritto di proprietà. Tuttavia — soggiunse — eccovi un altro franco.

— Senta, pochi discorsi: se lei vuole la perla, mi deve dare cinquanta lire, altrimenti ricorra pure alla questura.

Cinquanta lire! Fra la somma precisa che in quel momento ospitavano le sue tasche, senza speranza di possibile sostituzione. Per un momento l'anima di Agilulfo inverì il tardo nipote nel proposito di strangolare il ricattatore. Ma poi, i portati evolutivi della moderna civiltà, scacciarono Agilulfo e restò il modesto e ponderato Florindo. Il quale trasse il portafogli, ne tirò fuori quattro biglietti da dieci, li baciò con gli occhi, poi con cera terribile disse:

— Sentite, galantuomo, avete famiglia?

— E come, con tre figli!

— Ebbene, se li volete rivedere ancora, se volete conservarvi alle vostre salviette, accettate queste quaranta lire, e ricordatevi che vi è un inferno nel mondo di là.

Dopo questa tragedia, Florindo venne nell'etica determinazione di privarsi delle preziose opalescenze della perla, e la rinchiuse in un cassetto. Ma fu peggio; non c'era amico, conoscente che incontrandolo non domandasse:

— E la tua perla? L'hai venduta? L'hai impegnata?

Gli usurai poi finirono col chiudergli gli sportelli, non vedendogli più sulla cravatta la testimonianza della sua relativa solvibilità. Fu un discredito generale.

## III.

Le cose precipitavano; i debiti erano giunti a tale intricato minaccioso che certe volte Florindo appena era fermato da un amico, gli diceva:

— Abbi pazienza qualche giorno ancora...

— Per che cosa?...

— Per quei denari...

— Ma tu sei pazzo!... non mi devi nulla.

— Come, non ti devo nulla? Oh grazie, credevo... Scusa tanto...

Bisognava provvedere. Florindo si rinchiuse in casa e giurò sulla tomba di Agilulfo che non sarebbe uscito, se non quando avesse risolto la grave questione. Ma la fantasia non era la caratteristica di Florindo; egli non trovò di meglio che fare un passo verso la zia. Essa soltanto poteva salvarlo.

Prese la spilla e si presentò dalla vecchia.

— Senti, zia, ti prego di ascoltarmi

con l'attenzione con cui si ascolta un uomo sull'orlo del sepolcro.

— Mio Dio, ti sei avvelenato!... — grido' la vecchia balzando in piedi.

— «La cosa va, penso' tra se' Florindo — che assunse aria tragica, e rispose:

— Non ancora, ma poco ci manca. Il fatto è questo: guarda questa spilla; e' mia, e' vero? Ebbene prestami tremila lire, io te la lascio in pegno. Lo spirito di Agilulfo ci perdonerà.

— Tu sei pazzo! Tu dai in pegno il talismano della famiglia... Non ti vergogni?

— Allora, zia mia — concluse Florindo con voce tremante di pianto — addio, vivi felice, e ogni tanto vieni a spargere una lagrima sul mio avello.

Florindo ebbe le tremila lire e la zia tenne in pegno lo spillo.

Ma, rimasta sola, e guardandola bene, sospetto che la teoria dei raggi Rontgen fosse una storiella. La perla era tanto più chiara di quella che lucava sul cimiero di Agilulfo! Il solo sospetto che quella canaglia del nipote le avesse giocato un tiro, le fece fiaccare le gambe. Mando' il fido cameriere a chiamare l'orefice, il quale dopo un breve esame dichiarò che la perla era falsa.

— Falsa? — grido' la vecchia prendendo la spilla, e cadde riversa sulla poltrona.

Fu un momento di confusione; il cameriere corse per medico, l'orefice se la dette a gambe, la dama di compagnia adagio' sul letto, la vecchia che non dava più segni di vita. Il colpo era stato terribile; il medico non poté se non verificare che la povera donna era morta.

Florindo era al caffè e discuteva con un cravattajo per vedere di accomodare una certa partita, quando vide entrare il cameriere della zia con quell'aria precipitosa e funebre, tanto sospirata.

— Signorino... corra che la zia...

— La zia?

— E' morta!

— E' morta? — grido' Florindo e con un calcio turbo' bruscamente l'equilibrio dell'usuraio e si precipitò fuori seguito dal cameriere.

La zia pallida e immota giaceva nel letto e la spilla fatale era posata sulla comodina nella sua nuda falsità.

Florindo s'inginocchiò commosso, recitò delle preghiere, poi si alzò con gli occhi bagnati di lagrime prese la spilla, la baciò e la infilò alla cravatta mormorando:

— Ed ora, mio talismano, brillerei sul mio ciniero?...

FINE

I. M. PALMARINI.

Dott. TRUITT. Dentista

Ufficio al 3. o piano

Saving and Trust Bldg. INDIANA, PA.

Ore d'ufficio: Dalle 8 a. m. alle 5 p. m.]

,, 7 p. m. ,, 8 p. m.]

VISITE GRATIS

## VENDITA SEMESTRALE

Delle rimanenze dalla Fabbrica

## Incominciando da Martedì

2 Febbraio alle 8,30 a. m.

Sino a Sabato sera 6 Febbraio

GRANDI  
RIBASSINON  
MANCATEMAGAZZINO DI QUALITÀ  
THE BON-TON

MIGLIOR NEGOZIO D'INDIANA

## = SPIGOLANDO =

I versi.

Sono di Giuseppe Giusti, scritti nel 1848, ma sempre di occasione:

## I piu' tirano i meno

Che i piu' tirano i meno e' verita'.  
Posto che sia nei piu' senno e virtu';  
Ma i meno, caro mio, tirano i piu',  
Se i piu' trattiene inerzia o asinita'.

Quando un intero popolo ti da'  
Sostegno di parole e nu' la piu',  
Non impedisce che ti butti giu'  
Di pochi impronti la temerita'.

Fingi che quattro mi bastonin qui  
E li ci sien dugento a dire: Ohibo!  
Senza scrollarsi o muoversi di li;

E poi sappimi dir come staro'  
Con quattro indivolati a far di si  
Con dugento citrulli a dir di no.

## Le piante e la musica.

Dopo le mucche, le piante. Un professore di Philadelphia ha constatato che la maggior parte delle piante verdi crescono piu' vigorosamente al

suono della musica. Egli fece l'esperimento collocando una pianta sul pianoforte dove un fanciullo si esercitava ed un'altra eguale su un tavolo; e vide che la prima crebbe con rapidita' doppia della seconda. Anche egli avrebbe osservato che una sensitiva apriva i fiori quando si eseguivano delle frasi musicali semplici e dolci e li richiudeva al primo spuntare di una dissonanza. Ecco cosi', oltre alle piante musicofle, la pianta critico...

## Varieta; di mosche.

Un naturalista inglese ha assodato che le mosche pullulanti con molta noia e non poco pericolo intorno a noi nell'estate si dividono in diciotto varieta' ben distinte. Fra esse pero' la cosiddetta "mosca domestica", la piu' sistente e la piu' nociva, figura con l'80 per cento.

## L'aneddoto storico.

Il rappresentante di Hannover al Bundestag, non potendo comprendere in qual maniera si fosse venuti a conoscenza di certe lettere segretissime che gli appartenevano, per quante

spedite con tutte le cautele, chiese un giorno a Bismarck come si spiegava che le sue, nonostante il grande spionaggio organizzato in quell'epoca, non venissero mai lette o intercettate.

— Venite con me — rispose il principe; e accompagnò il collega in una remota viuzza abitata da povera gente. Entrarono in una misera bottega dove si vendeva un po' di tutto.

— Avete del sapone? — chiese il cancelliere di ferro.

— Sicuro.

Ed il proprietario ne presentò di varie specie a Bismarck che ne scelse alcuni pezzi di odore acuto e volgare.

— Avete anche delle buste?

E da quelle pochissimo eleganti che il bottegaio trasse fuori da uno sgangherato cassetto, Bismarck ne prese una; poi tolse di tasca una lettera, ve la introdusse, chiuse la busta e la porse al bottegaio.

— Buon uomo, i guanti m'impacciano; fatemi il favore di scrivere voi l'indirizzo...

L'altro si affrettò ad accontentare del suo meglio il cliente, che intasco la lettera, ringraziò e uscì col collega.

— Ecco fatto! — esclamo' il cancelliere, una volta in istrada, mostrando all'altro la lettera — sotto questo indirizzo e con questo sgradevole miscuglio di odori di sapone, aringhe, sego e formaggio, veda un po' lei di annusare il mio scritto!

Il Curioso.

J. C. FORSYTHE

DIRETTORE  
DI POMPE FUNEBRI

INDIANA, PA.

Ufficio in Carpenter Ave.

Aperto giorno e notte

Local Phone 121 W

LA RECLAME E' L'ANIMA  
DEL COMMERCIO

\$10.00

La Settimana di Dieci dollari

\$10.00

da Moorhead Bros.

Noi abbiamo scelto un gran numero di Vestiti, Soprabiti e Balmacaans, fra quelli che prima vendevamo a \$14.00, \$15.00, ed alcuni a \$18.00, ed ora li mettiamo in vendita solo per pochi giorni, a \$10.00.

La maggior parte di questi ci sono venuti quest'anno e sono di tatta lana, all'ultima moda, e in tutte le misure. Esistono nei colori blue, serge, grigio e varie altre tinte.

Approfittate dell'occasione per godere di questi forti ribassi.

\$10.00

MOORHEAD BROTHERS

\$10.00